

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

DILAGA LA PROTESTA DEL MONDO PRODUTTIVO

# Allevatori di tutto il mondo inermi di fronte a prezzi del latte in picchiata

È drammatica in ogni parte del mondo la situazione di mercato del latte e dei suoi derivati, con ribassi generalizzati e, soprattutto, assai forti.

La dinamica di mercato negativa ha messo in crisi i produttori, i quali non riescono a sostenere una situazione che non consente di coprire gli ordinari costi di gestione corrente degli allevamenti.

Da diverse settimane si susseguono manifestazioni di protesta, anche clamorose, come quella che c'è stata a Bruxelles il 25 maggio scorso, in occasione dell'ultimo Consiglio dei ministri agricoli, quando le vacche e i trattori sono stati portati fin sotto le eleganti e avveniristiche sedi delle istituzioni europee.

Da qualche giorno si parla di «sciopero europeo del latte»: un evento che dovrebbe coalizzare tutti i produttori e portare al blocco delle consegne di latte alle imprese di lavorazione, in modo da sensibilizzare la politica, gli operatori della catena alimentare (industria e distribuzione) e i consumatori sul difficile stato in cui versa il settore dell'allevamento.

Anche in Italia si sta passando dai reiterati e infruttuosi tentativi di cercare un accordo con gli industriali, a manifestazioni di protesta e iniziative di aggregazione tra allevatori per evitare una deriva che potrebbe avere effetti irreversibili.

## Cosa si fa in Europa

I Governi nazionali si sono attivati per affrontare il problema e stanno mettendo in campo sia risorse proprie, sotto forma di aiuti di Stato, sia gli interventi previsti nel campo della politica agricola comune, la cui applicazione dipende da scelte nazionali.

In Francia è stato presentato un piano per utilizzare a favore dei produttori di latte una parte importante dei fondi impiegati attraverso il regime di sostegno specifico dell'articolo 68.

Inoltre, si sta approfittando della fase di revisione del Psr e della possibilità di prevedere interventi settoriali specifici nell'ambito delle cosiddette «nuove sfide».

Sul fronte dei rapporti interprofessionali, il Governo francese ha nominato due

mediatori, ai quali è stato affidato il compito di elaborare e proporre un nuovo quadro nazionale di negoziazione all'interno della filiera, dopo che l'autorità per la concorrenza ha preteso la soppressione del sistema delle raccomandazioni di prezzo, formulate periodicamente dall'interprofessionale lattiero-casearia.

In Germania le proteste degli allevatori iniziano a dare qualche risultato.

Dopo diversi giorni di presidio sotto i suoi uffici berlinesi, il primo ministro Angela Merkel ha concesso un'udienza ai produttori esasperati e ha promesso interventi immediati.

Si parla della riduzione delle accise sui carburanti agricoli, da 40 a 25 centesimi di euro/L. Inoltre, si sta lavorando su un pacchetto di misure per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese zootecniche, con un sistema di garanzie e di abbattimento dei tassi di interesse.

Il ministro tedesco dell'agricoltura è stato il primo a chiedere la possibilità di anticipare l'erogazione degli aiuti della pac a favore dei produttori di latte e ora il commissario all'agricoltura Mariann Fischer Boel ha annunciato che sarà possibile perfezionare le erogazioni dal prossimo 16 ottobre.

## Il regime di intervento

A fianco alle misure di emergenza nazionale, sono allo studio anche interventi attuati a livello europeo, nell'ambito dei tradizionali strumenti della pac.

Nel corso dell'ultimo Consiglio agricolo del 25 maggio si è parlato di estendere l'operatività del regime di intervento per il burro e il latte scremato in polvere oltre la scadenza del 31 agosto e di attivare il regime di concessione di aiuti per l'utilizzo del latte scremato in polvere nell'alimentazione zootecnica.

Quello che, invece, non è in discussione sono le decisioni in materia di quote latte prese nella primavera del 2008 (aumento lineare della quota del 2%) e durante la health check (ulteriore aumento lineare del 5% e fine del regime al 2015).

Secondo il commissario Fischer Boel le ragioni della crisi non risiedono nell'incremento delle quote, ma nella riduzione della domanda globale e nel rallentamento del flusso di esportazioni.

Er.Co.

## La corsa al ribasso del prezzo del latte crudo (\*) alla stalla in Europa e nel mondo

Paese	Prezzo a marzo		Differenza (%)	Situazione e ipotesi di prezzo per il 2009
	2008	2009		
Italia	42,00	34,54	-17,7	Non c'è un accordo interprofessionale valevole per la campagna 2009-2010. Nelle aree della Pianura Padana le singole imprese acquirenti offrono tra i 28 e i 30 centesimi
Francia	37-40	29-34	-18	Nel mese di aprile 2009 le imprese lattiero-casearie francesi hanno deciso unilateralmente di pagare 21 centesimi di euro/kg. Nel corso della riunione interprofessionale del 28-5-2009 l'industria ha offerto 26,7 centesimi per maggio e giugno, a fronte di una richiesta degli allevatori di 29 centesimi
Germania	33-37	23-26	-30	Per coprire i costi di produzione secondo gli allevatori tedeschi il prezzo deve avvicinarsi alla soglia di 40 centesimi. Di contro, si parla di un possibile avvicinamento del prezzo effettivo ai 20 centesimi
Olanda	34-35	21,4-21,7	-38	Nei mesi di aprile e maggio il prezzo del latte in Olanda non dovrebbe calare, per effetto della stabilizzazione delle quotazioni del burro e del latte scremato in polvere
Nuova Zelanda	28,69	16,12	-43,8	Per i mesi di maggio e giugno Fonterra, la più grande impresa del settore con circa il 95% del latte nazionale lavorato, ha annunciato un incremento dell'anticipo corrisposto ai produttori
Usa	28,53	20,00	-30	Per arginare la caduta del prezzo del latte ed evitare contraccolpi duri al settore, l'Amministrazione americana ha deciso di attivare, dopo 5 anni, un programma di sussidi alle esportazioni e ha intensificato gli aiuti alimentari ai Paesi poveri

(\*) Centesimi di euro/kg, Iva e premi qualità esclusi.

Fonte: elaborazioni Agrinote su dati Lto, Usda, Commissione europea.